

*Spedizione di Sebastiano Gaboto o Cabot negli anni 1526, 1527, 1528, 1529 e 1530.* Sebastiano Gaboto vedendosi trascurato dal governo inglese passò in Spagna ove il re alla morte di Amerigo Vespucci lo prese al suo servizio in qualità di pilota maggiore. Il naviglio *la Victoria* era allora giunto dalle Molucche con un ricco carico, ed alcuni negozianti di Siviglia, risoluti d'inviarvi una novella spedizione, invitarono Cabot ad assumersi l'incarico di condurvela. Doveva egli recarsi a quelle isole a traverso lo stretto di Magellano chiamato allora *Todos Santos*, e rintracciare le contrade di Tarsis ed Ofiri, del Cataio orientale e del Cipango di Marco Polo, che credevasi essere il Giappone, senza toccare le isole scoperte dai portoghesi.

Preferendo nullameno Cabot d'entrare al servizio del governo piuttostochè d'una compagnia di commercio, accettò il 4 marzo 1525 una commissione dell'imperatore che impegnossi di pagargli quattromila ducati e di dare un soldo per lira sui profitti del viaggio a quelli che avessero sostenuto le spese dell'armamento. Doveva pure esserne prelevato un ventesimo destinato al riscatto degli schiavi. Ottenne Cabot il permesso di spedire, dopo superato lo stretto, una caravella per trafficare lungo la costa della Terra Ferma sino al luogo in cui principiava il governo di Pedrarias Davila. Venne egli nominato capitano generale della spedizione; Geronimo Coro ricevette il comando del secondo naviglio, *la Santa Maria del Espinar*, e Francesco de Rojas quello del terzo, *la Trinidad*.

valiere di Rodi, che aveva fatto parte della spedizione di Magellano, si recò a Vagliadolid, dopo il suo sbarco a San Lucar, per fare all'imperatore il racconto di quel viaggio. Gli presentò una copia del suo giornale ed un'altra ne diede a Luisa di Savoia, madre di Francesco I, che lo fece tradurre in francese. Essendo stato perduto l'originale italiano, questa traduzione ha servito a farne un'altra in questa lingua, che fu stampata a Venezia nel 1550. Riccardo Wren ne fece una traduzione inglese pubblicata a Londra nel 1625. Havvi pure una relazione di questo viaggio in una memoria scritta in tedesco da Massimiliano di Transilvania nel 1522 e stampata in latino a Basilea nella collezione dei nuovi viaggi ed in italiano in quella di Ramusio. Una relazione particolare di questa spedizione scritta da Pietro Martire si è smarrita a Roma, ov'egli avea spedito il suo manoscritto per esservi impresso; *Relation del ultimo viage al estrecho de magallanas, ecc.*, in 4.º, Madrid, 1788.